IL FOGLIETTO

Anno X, Numero 4 Notiziario trimestrale della Sezione di Bari dell'A.N.S.M.I. Ottobre-Dicembre2012

Il Consiglio di Sezione

Triennio 2012-2015

Presidente:

Prof. Enrico Curci

Vice-Presidente:

Dott. Domenico Palladino

Consiglieri:

Dott. Ferdinando Amendola

Rag. Giovanni Berardi (*tesoriere-segretario*)

Geom. Vincenzo Carbonara

Prof. Paolo Restuccia

Dott. Giuseppe Ricci

Dott. Giuseppe Rosati

Essere soci dell'A.N.S.M.I., oltre ad essere un titolo di onore, è un obbligo morale, un patto di amicizia tra nuovi e vecchi soldati avvicendatisi nel tempo, sia in pace che in guerra ed è anche il tangibile riconoscimento di attaccamento al corpo, ai compagni d'arme ed alla PATRIA.

Sito internet: *www.ansmibari.org*

I soci che gradiscono collaborare al Foglietto, possono inviare i loro articoli al presidente che ne curerà la pubblicazione

20 ottobre 2012

Feste patronali pugliesi: Un mondo da scoprire

Simpatica serata conviviale con l'intervento del giornalista-documentarista barese dott. Tito Manlio Altomare che con dovizia di particolari e con l'aiuto di immagini e filmati ci ha illustrato la storia e l'evoluzione delle feste patronali ed in particolare di quelle pugliesi. Dopo il saluto del presidente ai soci e ai graditi ospiti è seguita la presentazione del relatore, nome e volto conosciuto al pubblico televisivo, per i tanti ser-

Il presidente presenta il relatore dott. T. M. Altomare

vizi svolti da inviato speciale in particolare in occasione del terremoto in Irpinia del 1980 e per i numerosi premi e riconoscimenti conferitigli. Ricordiamo fra i più importanti, quello del Presidente della Repubblica per un TG2 dossier sulla necessità di creare in Italia la Protezione Civile, dopo il caos dei soccorsi durante il terremoto del 23 novembre 1980.

E' iniziata quindi la conversazione del dott. Altomare che ha descritto la festa patronale come un intreccio tra sacro e profano: il cerimoniale liturgico, la tradizione civica, le luminarie, le bande musicali, i fuochi d'artificio; si evince che intorno a quest'ultime attività ruota buona parte dell'economia del territorio. Il relatore ci ha coinvolto soffermandosi su notizie sconosciute ai presenti ma particolarmente intriganti quali, nel caso delle bande musicali, la notizia che alcune di queste sono anteriori come nascita alla stessa Unità della Nazione, o che alcuni elementi che le componevano erano permeati da ideali libertari. Le prime divise di questi gruppi musicali ricordavano quelle dei soldati del regno delle due Sicilie anche se in seguito avranno una loro specifica evoluzione. Tra le bande più antiche di Puglia ha ricordato quella di Orsara.

Altro aspetto delle feste patronali sono state e sono ancora le luminarie, omaggio di fede verso i rispetti-

Il dott. Altomare parla delle bande musicali

vi patroni locali che molto spesso in alcuni comuni sono addirittura più di uno. Timidamente l'arte delle luminarie parte dal dopo guerra e rappresenta una peculiarità tutta pugliese grazie alla operosa attività artigianale di alcuni maestri locali che hanno diffuso questa arte in tutto il mondo. Ricca la documentazione visiva che ha integrato le parole del dott. Altomare.

La parte conclusiva della relazione ha riguardato il fuoco, elemento principe della natura, che ha avuto nel culto di quasi tutte le religioni un ruolo di grande rilievo, evidenziando l'intreccio tra sacro e profano. Anche i fuochi di artificio documentano la perizia nella nostra regione di abili maestri artificieri e col fuoco certo….. non si scherza! Numerose le immagini mostrate dei fuochi di artificio che in genere sono sparati in verticale in tutte le feste patronali ad eccezione di quella di S. Severo in occasione della festa della Madonna del Soccorso dove gli astanti detti *fujenti* devono correre innanzi ad essi poiché sono sparati in orizzontale. La proiezione di questo scoppiettante fuoco di artificio ha concluso la conversazione del dott. Altomare.

In segno di ringraziamento e a ricordo della simpatica serata, il presidente ha consegnato al brillante relatore il crest della nostra associazione. E' seguita quindi la consueta cena.

(E. C.)

Il presidente consegna il crest al dott. T. M. Altomare

Durante la cena

I ricordi

del

gen. Rocco Cea

Un giorno mi telefonò il Comandante del Distretto Militare di Bari, pregandomi, ove possibile, di ricercare presso l'Archivio di Stato le origini della Caserma Picca per collaborare con il compianto Col. Carlo Maria Tangorra, autore del libro *Caserma D. Picca*, significativo esempio barese di architettura militare post-unitaria. Accettai volentieri quell'incarico, perché il luogo mi riportava all'adolescenza: dodicenne, in bicicletta andavo spesso a piazza S. Antonio per godere l'indimenticabile cambio della guardia, compiuto ogni giorno dai gloriosi fanti del 9° Reggimento Fanteria, di stanza in quella caserma. Incredibile! Centinaia di cittadini assistevano a quello spettacolo: schieramento, marzialità, squillo di trombe munite del drappo reggimentale, inconfondibile tonalità dei comandi, sentinella arcigna posta nella garitta a sinistra del portone di ingresso. Ancora piccolino di statura riuscivo a godere della manifestazione grazie alla scala di legno che zio Vito, commerciante di biciclette in quella piazza, mi prestava.

La caserma Picca, già sede del Distretto Militare

Iniziai a "frugare" tra i polverosi registri contenenti le delibere comunali; le notizie raccolte crescevano, anche grazie alla preziosa collaborazione della dottoressa Renata Zingarelli, in servizio all'Archivio di Stato e figlia di un collega.

Terminato il lavoro di ricerca lo consegnai al Comandante. Il libro fu presentato al Circolo Ufficiali, con encomio all'Autore per la completezza del contenuto ed anche apprezzamento per il mio paziente lavoro.

In quella occasione però, devo confessare che presi due piccioni con una fava dal momento che la dott.ssa Zingarelli mi fornì preziose indicazioni per risalire alle origini della mia famiglia. Dovevo consultare il "registro delle anime" tenuto dalla Chiesa madre del luogo di provenienza, che valeva allora come "anagrafe", creata successivamente con l'Unità d'Italia presso i vari comuni.

Quel consiglio appagò la mia curiosità: dall'attenta verifica dei documenti riuscii a risalire al mio primo antenato, vissuto nel 1700, e a fare la conoscenza con nuovi 85 omonimi sparsi in tutta la Puglia.

Nacque così in me l'idea di redigere l'albero genealogico della mia famiglia, in forma di opuscolo, riunire tutti e concludere l'incontro con una allegra festa "La Ceata".

(Rocco Cea)

****

15 dicembre 2012

Cena degli Auguri di Natale

Sabato 15 dicembre u.s. presso lo Sheraton Nicolaus Hotel si è svolta la tradizionale serata per lo scambio degli auguri di Natale. Numerosi i partecipanti soci con diversi ospiti che hanno assieme a noi vissuto quei momenti che pian piano ci hanno traghettato nel clima natalizio.

Durante l'aperitivo il presidente ha dato il benvenuto e salutato tutti gli intervenuti. Quindi ha presentato la serata che ha avuto due momenti: il primo allietato dalla presenza della professoressa Franca Angelillo Fabris, poetessa dialettale ed il secondo durante la cena, caratterizzato dall'estrazione di premi messi in palio.

La presentazione della prof. Franca Fabris

La consorte del presidente ha presentato e tracciato brevemente la figura della professoressa Fabris, insegnante e scrittrice dialettale e autrice fra l'altro di una raccolta di poesie dialettali dal titolo *BARI inCANTO*. Quindi le è stata ceduta la parola perchè iniziasse i suoi racconti sulla preparazione al Natale nella città vecchia: il presepe si iniziava a costruirlo un mese prima (ora non più perchè presi dalla vita frenetica vissuta giornalmente) con i personaggi in creta ornandolo con rami di pino a cui si appendevano limoni, arance e manderini. Il tutto inizia più o meno il 6 dicembre data in cui si festeggia il patrono di Bari S. Nicola e procede via via attraverso la vigilia dell'Immacolata, il giorno dell'Immacolata, il giorno di S. Lucia, fino ad arrivare al 24 dicembre, vigilia di Natale. In tutti questi giorni a parte l'allestimento del presepe, inizia il rito della confezione dei dolci di Natale, dai nomi tipicamente dialettali, che per la cottura venivano portati presso quei pochi forni di pietra esistenti nella città vecchia. Si giunge quindi al 24 dicembre, giorno della Vigilia e qui giù con la descrizione delle tante portate dal nome dialettale che per tradizione vengono preparate per la cena di questo giorno. Difficile descrivere il calore e la passione con cui la professoressa Fabris ha riferito su queste tradizioni natalizie. E' seguita quindi la recitazione di alcune poesie natalizie in tipico vernacolo barese delle quali ne riportiamo di seguito una che ci è sembrata la più in tema. Cosi pian piano ci siamo immersi nel clima natalizio, non senza aver ringraziato la nostra amica poetessa con un applauso caloroso e donandole una targa ricordo. La

Si raccontano le tradizioni natalizie della città vecchia

La prof. Fabris recita le sue poesie

Il presidente con la prof. Fabris dopo la consegna della targa ricordo

La sig.ra Curci e la sig.ra De Mattia con la prof. Fabris

seconda parte della serata è proseguita con la cena ottimamente servita dal personale dello Sheraton. Tra una portata e l'altra si è proceduto all'estrazione dei dieci premi messi in palio. Per far questo, il presidente aveva escogitato un meccanismo particolare: durante l'arrivo ogni coppia aveva ricevuto due rotolini pergamenati contenenti ognuno un indovinello numerato. Così nelle pause della cena si è proceduto all'estrazione numerica degli indovinelli, il cui possessore, indovinandone la soluzione vinceva il premio prescelto. In tal modo la curiosità ha interessato alla soluzione anche coloro il cui indovinello non era stato estratto. Si è giunti così alla fine della serata che si è conclusa con un festoso brindisi di Buon Natale e Felice 2013.

(E.C.)

****

U ADDORE DE NATALE

(NATALE 2010)

Cuss'ann so fatt nu bèll presèbbie

che la gròtte, le stàddue e la stèdd lecende.

Po' nge so puèst nu rame de pìne

e so appennùte le mandarìne

quàtt maràngе e se' lemùne

ca dònne a la case nu bèdde spre-fùme.

Po' le lecèdde appìcce e stute,

sop'a la pàgghie u Bammìn' a l'anute.

Ngìme a la gròtt nu bell'angiuìcchie,

le peggherèdde attùrn a nu spècchie

le trè Re Magg che le cammiìdde.

E po' u vove e u ciucciariìdde

e u uarda stèdde petève ammangà?

Le vrazze all'arrie e ngiìle a uardà.

E cùsse presèbbie, com'apprìme,

u so fatte au cuèste de la checìne.

Iè ddà ca u facèvene mamme e tatà

e nuù peccenìnne ad abbabuà….

Acquànne trasiìve iìnde a la case,

sendìve mbrìme n'addòre mesckàte:

de pine, de quètte e de carteddàte,

ca sole a recherdà u sènghe angòre

e me fàsce veddequà u core…

Iève cusse u addòre de Natàle!

(Poesia tratta da *BARI inCANTO* di Franca Fabris Angelillo, Levante editori-Bari)

****

Con questa bella poesia si chiude il 4° numero del *Foglietto* 2012. Come potete notare siamo giunti al 10° anno di pubblicazione e ciò ci rende orgogliosi soprattutto perché con il prossimo 2013 ed esattamente il giorno 8 aprile, la nostra sezione compirà dieci anni dalla sua ricostituzione. Anticipo che per l'occasione è in via di organizzazione una serata per celebrare il nostro decennale che si terrà sabato 6 aprile p.v..Vi aspetto tutti, sicuro di una nutrita partecipazione, per festeggiare questa data importante. A me non resta che augurare a tutti voi un ***radioso e felice 2013***

****

E' in vendita al costo di euro 25 il crest della nostra associazione. Chi fosse interessato può rivolgersi al presidente.

AVVISO

E' in pagamento la quota sociale per l'anno 2013 (euro 50). All'uopo rivolgersi al tesoriere rag. Gianni Berardi.

IL FOGLIETTO

Notiziario per uso interno della Sezione Provinciale dell'A.N.S.M.I. di Bari.